

**Caldesi.** Risponderò brevemente, anche a nome dell'onorevole Taroni che non è presente, ma che ha desiderato di associarsi a questa interrogazione. Riconosco anzitutto che i fatti, come furono esposti dall'onorevole sotto-segretario di Stato, debbono essere esatti, perchè presso a poco sono quelli stessi, che furono riferiti a me. Riconosciuto ciò, mi sia permesso di riconoscere pure che questi fatti non dovevano dar luogo ad un processo, che mette sul lastrico diciotto famiglie, e che suscita un vivo fermento nella città. In sostanza che cosa faceva quella gente? Mangiava e beveva in compagnia delle donne e dei ragazzi « Ma era il giorno anniversario della Comune! » si dirà. Questa commemorazione della Comune si è fatta in molti luoghi; si è fatta anche a Roma, dove l'onorevole Costa tenne una conferenza, non a venti o trenta persone....

**Costa.** A seicento!

**Caldesi.** Ho voluto rilevare questi fatti, perchè mi sembra che non possano essere approvati dal presente Ministero. I modi usati dall'autorità di pubblica sicurezza in quella Provincia non sono certamente tali da attirare la simpatia del popolo sulle istituzioni. Si è tenuto, per esempio, un comizio per la refezione scolastica, e si è visto subito il palco del conferenziere circondato da trenta o quaranta carabinieri, e da non so quanti delegati, tanto che sembrava di assistere non ad un comizio di gente libera, ma ad un'udienza della Corte d'Assise.

Nella piccola città di Castelbolognese, che pure fa parte del circondario di Faenza, c'è un delegato, il quale, quando ricorre qualche data più o meno equivoca, si fa un dovere di andare a perquisire i luoghi pubblici e perfino le case private.

Una volta non volle che sul feretro di un operaio, che si portava al cimitero, fosse deposta una corona di foglie verdi con un nastro rosso. Foglie verdi significavano speranza, nastro rosso rivoluzione; speranza e rivoluzione esprimevano un concetto eminentemente sovversivo! (*Viva ilarità*).

Concludo augurandomi, che questi fatti non si ripetano; tanto più che credo che il presente Ministero non possa approvare tali procedimenti, che contraddicono al suo programma, che si ispira al rispetto di tutte le libertà. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

**Costa Andrea.** Si faccia a Faenza quello che si è fatto a Roma! (*Rumori*).

**Presidente.** Faccia silenzio!

**Costa Andrea.** Ho potuto parlare a seicento persone!

**Presidente.** Faccia silenzio. Ella non ha facoltà di parlare!

**Costa Andrea.** Lo sapevo; ma dovevo fare la mia interruzione! (*Si ride — Rumori*).

### Sull'ordine del giorno.

**Celli.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Celli.** Propongo che lunedì, prima dello svolgimento delle interpellanze, si discuta il disegno di legge sulle disposizioni per diminuire le cause della malaria. Esso non susciterà probabilmente alcuna discussione, e non farà perdere tempo alla Camera.

**Presidente.** Onorevole Celli, la tornata di lunedì è, ai termini del regolamento, riservata allo svolgimento delle interpellanze.

**Celli.** Per la legge sul chinino si è tenuto lo stesso procedimento; ad ogni modo possiamo stabilire che questo disegno di legge sia discusso nella seduta di martedì.

**Presidente.** La relazione è stata presentata?

**Celli.** Sissignore.

**Casciani.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Casciani.** Prego la Camera perchè voglia consentire che martedì, dopo la legge sulla malaria (*Interruzioni*), sia iscritto nell'ordine del giorno il disegno di legge sui sieri e vaccini.

Si tratta di una proposta di legge che non darà luogo a discussione.

**Marazzi.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Marazzi.** Propongo che la discussione sulle spese militari non sia interrotta, ma continui nella seduta pomeridiana di martedì.

Per le leggi, di cui si è parlato, si può fare una seduta antimeridiana. (*Rumori in vario senso*).

**Presidente.** Si propone dunque di tenere una seduta antimeridiana martedì.

Se non ci sono obiezioni, rimane così stabilito.

(*Così è stabilito*).